

# Quadro generale euro

Scheda Pratica n° 8

## I paesi europei che aderiscono all'Unione Economica e Monetaria

L'Unione Economica e Monetaria (UEM) non comprende tutti i 15 paesi membri dell'Unione Europea ma soltanto quelli che, avendo espresso la volontà di aderire alla moneta unica, sono riusciti a soddisfare i criteri di convergenza stabiliti nel Trattato di Maastricht. Il Consiglio Europeo di Bruxelles del Maggio 1998 aveva ammesso solo 11 paesi a partecipare all'UEM sin dal 1° Gennaio 1999 (Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Olanda, Portogallo, Spagna). A questi paesi, dal 1° Gennaio 2001, si è aggiunta anche la Grecia. L'ingresso della dracma nell'euro è stato deciso dal Consiglio Europeo tenutosi in Portogallo nel Giugno 2000. Pur facendo parte dell'Unione Europea, infine, Danimarca, Gran Bretagna e Svezia, per ragioni diverse, restano ancora fuori dall'euro.

## L'euro e le valutazioni nazionali dei paesi UEM

Dal 1° Gennaio 1999 il tasso di cambio tra l'euro e ciascuna delle valute nazionali dei paesi che aderiscono all'UEM è fisso ed immodificabile. Le monete dei paesi che hanno adottato l'euro, dalla lira italiana al franco francese, dal marco tedesco alla peseta spagnola, anche se ancora si trovano in circolazione, vanno considerate semplicemente come modi diversi attraverso cui esprimere la moneta unica europea.

**Il tasso ufficiale di conversione tra euro e lira è 1 euro=1936,27 lire.**

### Tassi ufficiali di conversione dell'Euro con le valute uem

1 euro = 40,3399	franchi belgi e lussemburghesi	1 euro = 6,55957	franchi francesi
1 euro = 1,95583	marchi tedeschi	1 euro = 200,482	scudi portoghesi
1 euro = 2,20371	fiorini olandesi	1 euro = 0,787564	sterline irlandesi
1 euro = 166,386	pesetas spagnole	1 euro = 5,94573	marchi finlandesi
1 euro = 13,7603	scellini austriaci	1 euro = 340,750	dracme greche*

\* Il tasso ufficiale di conversione tra l'euro e la dracma è entrato in vigore dal 1° Gennaio 2001

Con l'introduzione dell'euro sono scomparsi definitivamente i tassi bilaterali di conversione tra le valute dei paesi UEM. Ogniquale volta si presenti il bisogno di convertire un qualsiasi importo monetario da una valuta UEM ad un'altra occorrerà perciò effettuare un'operazione di triangolazione, dalla prima valuta nazionale al corrispettivo in euro e da questo alla seconda valuta nazionale. In questa operazione occorre sempre utilizzare i tassi ufficiali di cambio tra l'euro e la corrispondente valuta Uem avendo cura di mantenere nel risultato intermedio in euro almeno tre cifre decimali.

### Conversione di un importo da Lire italiane a marchi tedeschi

#### 1 conversione da lire a euro

Il tasso ufficiale di conversione tra euro e lira è:  
1 euro = 1936,27 lire  
lire 1.000.000/1936,27 = 516,456899 euro

#### 2 arrotondamento del risultato intermedio in euro

utilizziamo almeno tre cifre decimali:  
euro 516,456899 = euro 516,457

#### 3 conversione da euro a marchi tedeschi

Il tasso ufficiale di conversione tra euro e marco tedesco è:  
1 euro = 1,95583 marchi tedeschi  
euro 516,457 \* 1,95583 = 1.010,10 marchi tedeschi

## Dall'Europa all'euro

L'introduzione dell'euro rappresenta la manifestazione più eclatante del processo di integrazione economica e politica avviato dopo la seconda guerra mondiale tra i paesi del continente europeo.

La prima esperienza di cooperazione europea risale addirittura al 1951, anno della creazione della Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio (CECA). È tuttavia con la Comunità Economica Europea (CEE) istituita nel 1957 con il Trattato di Roma che prende corpo l'ambizioso progetto di creare un unico grande mercato basato sulla libera circolazione delle persone, delle merci, dei servizi e dei capitali.

La forma più avanzata di collaborazione in campo monetario che l'Europa riesce a partorire prima della nascita dell'euro è il Sistema Monetario Europeo. Lo SME, creato nel 1979, ha l'obiettivo di stabilizzare le monete dei paesi partecipanti ancorandole all'ECU, un'unità di conto costruita sulla base di un paniere composto dalle diverse monete dei paesi europei.

Soltanto nel febbraio del 1992, quando viene firmato il Trattato sull'Unione Europea di Maastricht, la moneta unica europea cessa di essere un sogno ed inizia il cammino dell'Europa verso l'euro.

### Il Trattato di Maastricht

Il Trattato di Maastricht è il documento in cui sono contenuti i principi fondamentali del progetto di Unione Economica e Monetaria:

- il trasferimento del governo della moneta dalle autorità nazionali dei Paesi membri ad un'istituzione monetaria indipendente: il Sistema Europeo di Banche Centrali che trova il proprio cardine nella BCE di Francoforte;
- l'adeguamento dei paesi europei a precisi criteri di convergenza economica (i cosiddetti parametri di Maastricht).

La ragion d'essere dei parametri di Maastricht risiede nella necessità di far convergere i sistemi economici dei paesi europei che decidono di adottare un'unica moneta su un quadro virtuoso caratterizzato da bassa inflazione, sana gestione della finanza pubblica, bassi tassi di interesse e stabilità monetaria.

## Il percorso dell'euro

Nel corso del consiglio europeo di Madrid del Dicembre 1995 si decide che la nuova moneta europea si chiamerà euro. Vengono inoltre stabilite le tappe fondamentali del passaggio alla moneta unica. Il primo passo è rappresentato dalla scelta dei paesi avrebbero partecipato all'Unione Economica e Monetaria sin dal 1° gennaio 1999. Vengono poi stabilite le parità di cambio tra le monete dei paesi UEM. Viene istituita la Banca Centrale Europea ed il Sistema Europeo di Banche Centrali.

### 1° Gennaio 1999: nasce la moneta unica europea

Il 1° Gennaio 1999 l'euro entra in vigore come moneta ufficiale dei paesi aderenti all'UEM.

L'ECU cessa di esistere e viene automaticamente sostituito dall'euro secondo un rapporto di parità di 1 euro=1 ECU. I tassi di cambio tra l'euro e le valute nazionali dei paesi UEM sono fissati in maniera irrevocabile. Le valute nazionali dei paesi UEM cessano di essere quotate sul mercato dei cambi e sono considerate espressioni non decimali dell'euro. I tassi di cambio con valute non appartenenti all'UEM (come ad esempio il dollaro, lo yen, la sterlina britannica) vengono definiti sui mercati valutari esclusivamente rispetto all'euro. Il Sistema Europeo di Banche Centrali composto dalla BCE e dalle banche centrali nazionali dei paesi UEM diventa operativo.

Il 19 Giugno 2000 la Grecia viene ammessa a partecipare all'Unione Economica e Monetaria. La dracma entra a far parte dell'euro dal 1° Gennaio 2001.

Nel corso del periodo transitorio (1 Gennaio 1999-31 Dicembre 2001), in base al principio del "nessun obbligo, nessun divieto", l'euro può essere utilizzato dalle banche ma anche dalle imprese e dai cittadini in tutte le transazioni che non richiedono l'uso del contante.

### 1° Gennaio 2002: arriva il contante in euro

Le nuove banconote e monete in euro entrano in circolazione a partire dal 1° Gennaio 2002.

Per un periodo massimo di due mesi, chiamato periodo di doppia circolazione monetaria, l'euro e la valuta nazionale di ciascuno dei paesi Uem possono entrambe essere utilizzate nei rispettivi mercati nazionali. In questo periodo le valute nazionali cominciano ad essere gradualmente ritirate dal mercato e cessano definitivamente di avere corso legale a partire dal 1° Marzo 2002.

## Perchè una moneta unica

**Il rafforzamento del Mercato Unico Europeo:** La nascita dell'euro ha determinato l'immediata scomparsa dei costi di conversione valutaria e dei costi legati ai rischi di cambio per tutte le transazioni che avvengono tra paesi UEM. La rimozione degli ostacoli al commercio permetterà alle imprese di trovare nuovi sbocchi commerciali all'interno del mercato continentale.

**La trasparenza dei prezzi:** L'euro consentirà un confronto diretto dei prezzi nei diversi paesi dell'UEM. Della riduzione dei prezzi che ne conseguirà si avvantaggeranno non soltanto i consumatori, ma anche le imprese che potranno beneficiare di condizioni più vantaggiose nell'approvvigionamento di input produttivi.

**L'integrazione dei mercati finanziari dei paesi UEM,** la maggior competizione tra gli intermediari finanziari migliorerà le condizioni delle imprese sia in termini di accesso al credito che di costo dei finanziamenti.

**La creazione di una valuta internazionale affidabile:** la moneta unica europea è destinata a divenire una delle principali valute di scambio e di riserva del sistema monetario internazionale accanto al dollaro e allo yen.

**Condizioni economiche favorevoli allo sviluppo:** l'adesione all'Unione Economica e Monetaria garantisce ai paesi membri il mantenimento di una situazione di bassa inflazione e sana gestione finanziaria.